

Sull'origine e sulle peculiarità della specie umana

Raccolta di ipotesi formulate da un non esperto

1. I viventi sono entità individue. Compongono due classi, quella della flora e quella della fauna. Ciascuna delle classi comprende molteplici specie. Ogni vivente ha un “corpo”, che corrisponde allo spazio che il vivente occupa entro la terra, sulla terra, nell’atmosfera o nell’acqua. Il corpo di ciascuna specie ha una conformazione diversa.

I viventi sono “organismi”. Negli organismi le componenti elementari sono in perpetuo movimento. Di conseguenza sono in perpetuo movimento gli stessi organismi. Il movimento interno all’organismo, quale che sia la specie di appartenenza, è predefinito nel DNA ed è specifico di ciascun tipo.

Nella totalità delle specie, nel DNA sono predefiniti anche i movimenti attinenti alla generazione, ivi compresa la propria. Nella generalità delle specie sono altresì predefiniti i movimenti attinenti a fasi successive alla generazione, quali i movimenti attinenti ai rapporti con i generati, a quelli con altri esemplari della stessa specie, a quelli con esemplari appartenenti a specie diverse.

Per gli uomini la predefinitone delle condotte esiste limitatamente alla fase iniziale della generazione.

Tutti i viventi, quale che sia la classe e la specie di appartenenza, sono dotati della capacità di applicare il rapporto di causa ed effetto tra entità presenti e note o, se assenti e se non note, tali da potersi agevolmente ricondursi ad altre note.

2. Per gli umani, ed allo stato delle attuali conoscenze non si sa né come, né perché (mentre è probabile, come si vedrà, che si riesca ad accertare il “quando”), è maturata una alternativa.

La specie umana, unica tra tutte, ha disaggregato fenomeni complessi o inversamente ha aggregato entità individue ed ha utilizzato, nell'uno come nell'altro caso, segni per fissarne il risultato. L'arcobaleno è stato scomposto nei colori. Suoni e rumori, a partire da quelli provenienti dalla bocca (la voce), sono stati scomposti nelle componenti elementari. A ciascuna delle componenti è stato attribuito un nome ed un contrassegno. Il rumore è stato così trasformato in "linguaggio". I contrassegni sono divenuti "lettere dell'alfabeto". Ad ognuna di essi corrisponde un suono particolare. Nelle espressioni vocali sono state distintamente individuate le "note musicali". Ne è derivato il "canto" e, in termini più generali, la "musica". Entità distinte, percepite simultaneamente, hanno condotto ai numeri (a ciascuno dei quali si è collegato un particolare segno). Ne sono derivati il "calcolo" (l'aritmetica). La distinzione tra il "tondo" e la linea "retta", e le loro combinazioni hanno condotto alla identificazione di forme distinte (le forme geometriche) a ciascuna delle quali è stato parimenti attribuito un nome (es. quadrato, rettangolo). Sono state identificate le forme degli uomini (maschi, femmine, giovani, anziani) e le forme dei componenti le singole specie della flora e della fauna. Le lettere dell'alfabeto (il linguaggio), i numeri (il calcolo), le note (il canto, la musica), le forme geometriche (di cui sono testimonianza ad esempio pietre collocate sul terreno e che hanno resistito al tempo) che richiamino in qualsiasi modo l'idea (il concetto) di "forma".

Questi "avanzamenti", singolarmente e nel loro insieme, non sono semplice frutto della percezione dell'esistente con applicazione del rapporto di causalità tra entità note. Conducono ciascuno alla identificazione di qualcosa che in precedenza non esisteva: l'alfabeto e le lettere che lo compongono, i numeri, le note musicali, i disegni e le sculture, i colori, le forme. L'avanzamento si è egualmente verificato quando ci si è spostati su un altro versante, quello del coordinamento delle condotte. Ne sono derivati fenomeni complessi, le credenze religiose, le riflessioni sulla natura (di cui

gli uomini costituivano una componente). Avrebbero dato origine al pensiero filosofico.

Era nato il ragionamento astratto.

3. L'uomo isolato non è mai esistito. L'individuo che si fosse allontanato dalla collettività della quale faceva parte dalla nascita o della quale fosse comunque entrato a far parte, senza essersi poi inserito in altre collettività, avrebbe avuto vita breve.

La differenza tra gli uomini e gli appartenenti ad ogni altra specie è che nei secondi, come anticipato, condotte da tenere in singole fasi o rapporti sono predefinite nel DNA, mentre nella specie umana questo accade solo entro limiti ristretti. In via generale le condotte formano oggetto negli uomini di scelte individuali. A questa diversità si deve l'origine della "tribù", forma elementare di convivenza umana. La "forma" tribù è uno straordinario "avanzamento" degli uomini, frutto di anteriori e distinti avanzamenti. Un primo avanzamento è consistito nel coordinamento delle condotte. La specie umana, con molti millenni di anticipo, con il coordinamento delle condotte ha fatto applicazione del principio della divisione del lavoro (presupposto del coordinamento) che Adamo Smith avrebbe posto ad elemento basilare della economia di mercato. Il coordinamento crea una forza che supera quella della somma delle forze espresse nei movimenti dei singoli individui coinvolti nel coordinamento

Nel coordinamento è implicito il concetto della norma e, prima ancora, quello della fattispecie astratta, componenti elementari del fenomeno giuridico. Il coordinamento delle condotte, strutturandosi, dà vita alla tribù. Con la tribù la condotta si trasforma in "funzione". L'adesione dei partecipi della collettività alle norme che regolano le condotte e specificamente a quelle aventi ad oggetto condotte trasformate in funzioni, sono alla base del fenomeno della "adesione", elemento costitutivo fondamentale del fenomeno giuridico.

4. Fattispecie astratta, norma, adesione, coordinamento delle condotte, trasformazione delle condotte in funzioni, tribù, sono elementi costitutivi del fenomeno giuridico. Il quale si aggiunge alle altre forme espressive dell'intelletto umano, il linguaggio, la musica, il disegno, il calcolo, la geometria, e così via.

Il fenomeno giuridico si aggiunge alle altre forme ma se ne distingue in un aspetto fondamentale. Non usa simboli, si basa su concetti. E' espressione di un grado più elevato di astrazione.

5. Il ragionamento astratto è di per sé innovativo e creativo di realtà. Il rapporto di causalità in questo caso si applica al rapporto tra due entità, di cui una è presente o, se assente, è nota od agevolmente riconducibile ad una nota, mentre l'altra è assente, inesistente, semplicemente ipotizzata o solo sognata.

Nel momento in cui il rapporto si concretizza, all'elemento noto si aggiunge un "aliquid" che può corrispondere alternativamente o alla specifica concretizzazione dell'elemento ipotizzato o sognato od alla constatazione della sua inesistenza e/o della sua irrealizzabilità. Nel caso della concretizzazione vi è un "aliquid" che si aggiunge all'elemento noto. La somma dell'elemento noto e dell'aliquid di nuova concretizzazione dà un risultato diverso e superiore a ciò che era già noto. Il risultato innovativo può avere una portata puramente cognitiva. Sarà fonte di nuovo pensiero. E' il fenomeno che ha determinato e determina il progresso scientifico. Se il risultato consiste in una variazione del tangibile si ha creazione di nuove realtà.

6. Il possesso della capacità di ragionamento astratto, gli effetti cognitivi, la realtà di nuova creazione, hanno scavato un solco tra la specie

umana e le altre specie di viventi. Un solco che non sarebbe stato mai colmato.

7. Siamo ora in possesso di elementi nuovi. La specie umana è stata in grado di inviare individui della propria specie sulla luna ed esplorare con i suoi mezzi tecnici l'Universo conosciuto fino ai suoi limiti. Queste acquisizioni sono frutto del ragionamento astratto. Le altre specie di viventi, nonostante l'esempio fornito dagli uomini, comprese le specie animali che gli umani hanno addomesticato, quali cani, gatti e cavalli, hanno dimostrato di essere privi della capacità di ragionamento astratto e di non essere in grado di acquisirla, nonostante l'esempio offerto dagli uomini. Oltretutto le loro conformazioni si sono consolidate in funzione di utilizzazioni diverse.

Il ragionamento astratto è dunque un sicuro elemento di diversificazione tra l'uomo e la generalità dei viventi. Nella fase che ha preceduto l'acquisizione da parte degli uomini della capacità del ragionamento astratto non vi è dubbio che deve esservi stata una fase, forse lunghissima, nella quale la conformazione dell'uomo è andata gradualmente evolvendo sino a raggiungere quella attuale. Sono stati acquistati la postura eretta, la locomozione bipede, il doppio occhio frontale, la visione in profondità, la dentatura eterogena, l'autonomia di movimenti di braccia e gambe, la manualità, cui è da aggiungere la maggiore dimensione del cervello.

8. Esistono almeno altre due specie di viventi, le api e le formiche, le cui forme di vita presuppongono l'utilizzo della capacità del ragionamento astratto. Bisogna allora quanto meno chiedersi quale rapporto esista tra "conformazione" della specie ed utilizzo del ragionamento astratto. Le api hanno concepito ed attuato un modello organizzativo della propria collettività molto più complesso di quello della tribù, utilizzato dalla specie umana. Quanto alle formiche, a parte l'organizzazione del formicaio,

attuano il principio della divisione del lavoro ad un livello assolutamente elevato. La conformazione delle api e delle formiche, delle quali ultime il movimento si svolge sulla terra, caratterizzata dalla dimensione minima, ha consentito a ciascuna di tali specie di fare uso di un modello organizzativo unico (le api) e di un “coordinamento” delle condotte (le formiche) utilizzabili con qualche minima variazione in qualsiasi localizzazione, soddisfacendo le esigenze della collettività in qualunque parte del globo, anche le più diverse e lontane. Si noti che il numero delle formiche supera nel totale quello di qualsiasi altra specie di appartenenti alla fauna.

La dimensione e la conformazione complessiva degli appartenenti a ciascuna delle due specie (api e formiche) non richiedeva e non consente altro. Nonostante la dimostrata capacità della specie di avvalersi del ragionamento astratto, la conformazione ha prodotto un effetto di blocco.

9. Parimenti non potrebbe essere ignorato un precedente storico, documentato e nelle attuali condizioni del mondo irripetibile. E’ il precedente delle popolazioni caraibiche. Cristoforo Colombo, prima di toccare l’effettivo continente americano, veleggiò per trentasei giorni tra le isole prima di mettere piede sul continente americano. Dal suo racconto (il diario di bordo) si ricava con certezza che gli uomini che incontrava avevano peculiarità ben definite. Prima di allora non avevano mai incontrato uomini che provenissero da paesi sconosciuti. Erano persuasi che Colombo e i suoi uomini fossero caduti dal cielo. Erano popolazioni che con certezza si avvalevano della capacità di ragionamento astratto. Non solo coltivavano “canapa”, ma ne facevano “balle”. disponevano di canoe che potevano imbarcare sino ad ottanta vogatori. Avevano tutto ciò di cui avessero bisogno. La temperatura ed il paesaggio richiamavano quelli della Andalusia. Vivevano nudi. I loro alloggi erano puliti e semplici. Le piante, gli alberi, la pesca erano sufficienti a soddisfare i loro bisogni. Esistevano capi riconosciuti, compreso un personaggio assimilabile ad un “re”. Il tutto

si attuava in forma semplice e del tutto naturale. Erano, questo è il giudizio complessivo, popolazioni senza malizia. Uomini generosi, semplici, pacifici.

Erano uomini che vantavano certamente una storia molto lunga. Avevano con pari certezza già acquisito la capacità di ragionamento astratto (le canoe, la coltivazione del cotone e le balle formate con la canapa). Erano dotati di una eccellente conformazione fisica.

Nell'utilizzazione della capacità di ragionamento astratto tuttavia non si andava oltre quanto già realizzato. Mancavano stimoli materiali. Se ne deve dedurre che la acquisizione della capacità di ragionamento astratto non è da sola sufficiente perché si concretizzi un processo di sviluppo?

Porre il quesito e dare ad esso una risposta appropriata è questione non secondaria. Se si rispondesse affermativamente ne risulterebbe rafforzata la tesi che collega lo sviluppo umano all'acquisizione da parte della specie umana alle specificità conformative che l'hanno distinta dalle altre specie. Sarebbe una risposta affrettata. Si trascurerebbe il dato fondamentale, che l'uso concreto della capacità di ragionamento astratto crea una nuova realtà e che di conseguenza ogni acquisizione dovuta al ragionamento astratto si risolve automaticamente in creazioni di ulteriore realtà. Il ragionamento astratto dà vita ad un fenomeno di autofertilizzazione, che ad ogni concretizzazione genera stimoli per un passo ulteriore. Cristoforo Colombo si era avventato con le tre caravelle sulla base della ipotesi formulata da Paolo Toscanelli e da altri geografi. La concretizzazione della ipotesi ha trasformato il mondo.

Bisogna aggiungere che i filoni creativi il più delle volte originano da un humus comune. Possono fiorire come d'incanto creazioni diverse, ma simili. Così è stato nel caso delle scuole filosofiche presocratiche in Grecia o quando nel '500 ha avuto inizio il fenomeno travolgente della civiltà del Rinascimento in Italia. E' accaduto spesso e potrà accadere sempre che ad

acquisizioni fondamentali nel progresso scientifico provengono quasi contemporaneamente e in modo del tutto autonomo quelle scientifiche.

10. Resta il problema della datazione. A quale epoca può farsi risalire la compresenza delle due condizioni, il ragionamento astratto e la configurazione adeguata?

L'uomo, dotato di pensiero astratto e dotato di una conformazione adeguata, mentre opera lascia necessariamente delle tracce. Possono essere il frutto dell'opera collettiva o dell'opera individuale.

Se si ha riguardo all'opera collettiva, il riferimento essenziale è rappresentato dalla tribù. La tribù lascia tracce significative. Può trattarsi di luoghi riservati a conservare la memoria dei defunti (ossari, cimiteri), pietre acuminate, muri atti a difendere la tribù da specie animali aggressive, resti di fondamenta di edifici di città scomparse, e così via.

Vi è poi ciò che resta di creazioni da parte di gruppi di individui o di individui singoli. Il nome di genere che si usa è assolutamente espressivo: manufatti. Manufatto è ogni pietra che rechi traccia della "mano" dell'uomo. Può trattarsi di una pietra che la mano dell'uomo ha reso appuntita o che l'uomo ha dotato di un manico o di cui uno dei lati sia stato reso liscio. Sono le ipotesi più note e di cui si trovano riproduzioni in ogni testo, anche scolastico, di biologia od archeologia.

11. L'ipotesi che si propone consiste nello spostare l'attenzione dall'uomo che opera al risultato che l'opera dell'uomo ha prodotto. Ne sarebbero derivati due benefici.

Il primo è che, dati i progressi cui sono pervenuti la mineralogia, la chimica e la fisica dei manufatti si può stabilire con certezza l'epoca. La rivista "Nature" nel numero del 21 maggio 2015 ha dato notizia di ritrovamento di manufatti la cui datazione (anche se il risultato non è stato ancora accreditato) potrebbe farsi risalire a 3.3 milioni di anni fa. La

datazione basata sulle caratteristiche degli uomini, in modo particolare sulla forma e sulla grandezza del cranio (anche questa seconda non ancora convalidata) fanno risalire la datazione ad 1.8 milioni di anni fa. Un progresso enorme.

12. Il secondo beneficio dello spostare l'attenzione dell'uomo "fattore" al risultato della sua opera è che i ritrovamenti di manufatti o di testimonianze della presenza umana sono molto più frequenti di quelli specificamente riferiti a resti umani.

I nuovi ritrovamenti potrebbero riguardare aree finora trascurate. La moltiplicazione dei siti di ritrovamento, la datazione differenziata dei reperti, aprirebbero nuovi orizzonti alla ricerca. Tra l'altro la ricerca probabilmente si sposterebbe, o comunque si allargherebbe da aree (forestali, lacustri o desertiche) alle zone che nelle varie epoche fossero da qualificarsi come temperate, tali da favorire lo stimolo a notare la differenza tra le varie specie floreali ed animali. Sono luoghi vicini tra di loro, spesso raggiungibili per via acqua. La navigazione notturna induce alla contemplazione ed allo studio del cielo e delle stelle. Non a caso la civiltà "egeica" è fiorita nella zona tra tutte la più temperata e dalle caratteristiche più varie.

13. Ipotesi! Fantasia!

Oggi si tende a sottovalutare l'impronta che sempre resta dell'insegnamento scolastico. Come potrebbe il "non esperto" dimenticare che all'inizio del secondo anno del ginnasio come premio per la media conseguita nell'anno antecedente, ebbe in dono il testo di Jules Verne "Ventimila leghe sotto i mari" e che più o meno in quel tempo nel sesto libro dell'Eneide nella traduzione di Vincenzo Monti, avrebbe fatto la conoscenza di "Icaro" e del suo fantastico volo?

14. Non era una ipotesi quella di Toscanelli che navigando verso l'ovest si sarebbe concretizzata la via alternativa per le Indie? Colombo ci ha creduto. Ha scoperto l'America. E' iniziata una nuova era?

Roma, 25 marzo 2016

Giuseppe Guarino